



PROGETTO EDUCATIVO

Nido d'Infanzia & Sezione Primavera
"MARIO TORTELLO"

A.e. 2025-2026



SO-STARE: CRESCERE IN UN TEMPO LENTO



*“Non si può educare se non rispettando profondamente il ritmo vitale del bambino”
(M. Montessori)*

Gli intenti progettuali relativamente all’anno educativo 2025-2026 del Nido e Sezione Primavera Mario Tortello nascono da una riflessione condivisa insieme agli altri servizi educativi in gestione alla cooperativa ALDIA collocati sul territorio di Torino. Quest’anno si conclude la nostra ricerca sul tema del “**corpo e corporeità**”, prima indagato sui **diritti** che i bambini hanno rispetto al proprio corpo, poi sulla dimensione specifica che caratterizza la relazione che il bambino, **attraverso il proprio corpo**, costruisce e vive all’interno di un contesto di socializzazione ed educativo come il nido d’infanzia, ovvero la **dimensione dell’accoglienza**. Concludiamo quest’anno la nostra ricerca indagando una ulteriore dimensione, ovvero quella del **TEMPO**.

Nel contesto educativo del nido e della sezione primavera, il tempo rappresenta una delle dimensioni più preziose e significative dell’esperienza dei bambini. In una società che tende alla velocità, all’efficienza e alla prestazione, l’educazione dei più piccoli può e deve scegliere una direzione diversa: quella del tempo lento, del sostare, dell’attesa, della cura che si fa presenza.

Vivere il tempo in modo lento significa riconoscere il valore del processo rispetto al risultato, dare spazio alla ripetizione, all’esplorazione libera, all’osservazione curiosa e profonda che ogni bambino compie nel suo incontro

con il mondo. Il tempo lento diventa così tempo di esperienza: un tempo disteso che permette ai bambini di dedicarsi pienamente al gioco, di immergersi nelle diverse esperienze, di sperimentare con il corpo, con i sensi e con il pensiero. Proprio il corpo, infatti, rappresenta il primo e fondamentale mediatore di relazione, esplorazione e conoscenza. L'esperienza corporea, infatti, non rappresenta un canale tra gli altri, ma la modalità primaria attraverso cui il bambino abita il mondo, costruisce sicurezza e significato, accede progressivamente al linguaggio, alla socialità e alla rappresentazione.

All'interno di questa cornice, **corpo e tempo si intrecciano: il bambino vive nel presente, in un tempo soggettivo fatto di continuità, attesa, ripetizione, anticipazione. La quotidianità del nido diventa quindi un dispositivo pedagogico che permette al bambino di orientarsi, sentirsi competente e condividere esperienza all'interno di un gruppo, purché la dimensione del tempo possa essere vissuta nella sua pienezza.**

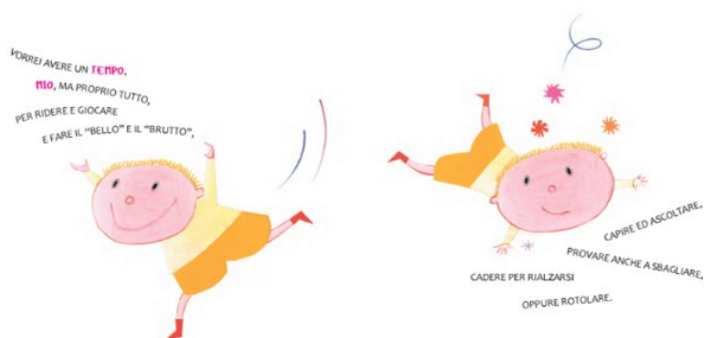
Le "Linee pedagogiche per il Sistema Integrato Zerosei" (MIUR, 2021) sottolineano come l'ambiente educativo – e per estensione la sua organizzazione temporale – debba configurarsi come un *"luogo del possibile"*: uno spazio-tempo pensato, intenzionale, capace di valorizzare le potenzialità dei bambini e delle bambine. **Il tempo, così come lo spazio, è dunque un materiale educativo, che influisce profondamente sulle modalità di relazione, sugli apprendimenti e sul benessere emotivo.** In questa prospettiva. Suggestiva Maria Montessori, infatti, il ritmo dell'ambiente deve favorire concentrazione e ripetizione, affinché il corpo sia strumento di autonomia e competenza.

In questo orizzonte, anche l'adulto educatore è chiamato a *"rallentare"*: a mettersi in ascolto, a cogliere i segnali, le pause e i silenzi; a costruire relazioni autentiche, in cui la vicinanza non è fretta di intervenire ma capacità di esserci con attenzione e rispetto. **Il tempo lento è, dunque, anche tempo di relazione, spazio in cui il bambino può costruire fiducia, sicurezza e appartenenza.**

Il rispetto dei tempi individuali consente a ciascun bambino di sviluppare autonomie autentiche, non imposte, ma conquistate con gradualità e consapevolezza. Il *"fare da sé"* non è allora un obiettivo da raggiungere velocemente, ma un percorso che si nutre di tentativi, errori, ripetizioni, successi. È nel ritmo personale di ognuno che prendono forma le prime esperienze di percezione di sé, di riconoscimento delle proprie competenze, dei propri limiti e delle proprie possibilità.

Scegliere di abitare un tempo lento nel nido significa, infine, affermare una **pedagogia della cura e della qualità**, che si oppone alla frammentazione e restituisce valore all'attimo presente. Ogni momento della giornata — il pranzo, l'igiene e il momento di cambio, il gioco, il riposo — diventa occasione di incontro, apprendimento e crescita, se vissuto senza fretta, con attenzione e **intenzionalità educativa**.

I nostri intenti progettuali intendono quindi **indagare e valorizzare il tempo come dimensione educativa e relazionale, uno spazio di vita condivisa in cui bambini, educatori e genitori possono sostare, osservare, esplorare e crescere insieme.**



(*"Vorrei un tempo lento, lento"*. Del Gobbo, Fatus, 2017)

Il tempo lento è un tempo pieno di vita.

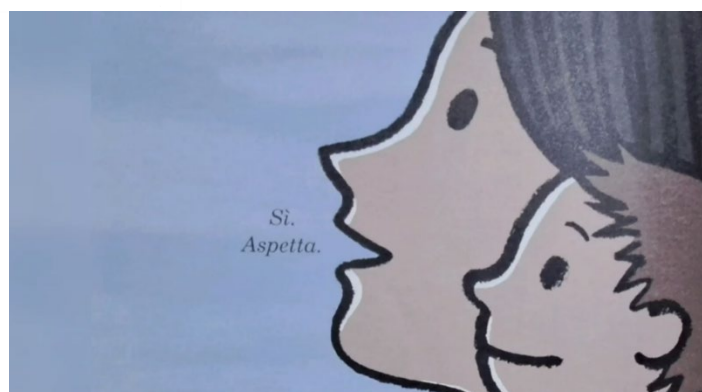
È il tempo del gioco che si prolunga, del gesto che si ripete, del gruppo che si costruisce intorno a una risata. È il tempo in cui l'adulto osserva e partecipa con discrezione, lasciando che siano i bambini a scegliere il proprio passo, a scandire la loro musica interiore.

In questo modo, ogni esperienza diventa un'occasione di crescita autentica, perché rispettata nei suoi ritmi, nei suoi silenzi, nelle sue scoperte.

Rallentare, al nido, significa dare valore a ciò che accade nel presente.

Non correre verso un obiettivo, ma restare nel "qui e ora" dell'incontro. Significa credere che la costruzione dell'autonomia non è una conquista da affrettare, ma un cammino da accompagnare con pazienza, fiducia e presenza. Ogni bambino ha il proprio tempo per imparare, per separarsi, per sperimentare e per tornare.

E l'adulto, accanto a lui, impara a sostare, a guardare, a esserci senza invadere.



("Aspetta", di Antoinette Portis, 2015)

Il nostro progetto nasce dal desiderio di abitare questo tempo lento, di custodirlo e di farlo diventare parte viva dell'esperienza educativa.

Un tempo che profuma di ascolto, di cura, di relazioni vere, non chiede di fare di più, ma di essere di più: più presenti, più attenti, più in ascolto.

Come ricordava Loris Malaguzzi, l'educazione è fatta di meraviglia, di lentezza e di attesa: "Nulla senza gioia". È la gioia di vivere i processi, non di anticipare i risultati; la gioia di un adulto che osserva, accompagna, costruisce senso insieme ai bambini.

Anche Maria Montessori ci invita a rispettare i tempi del bambino, a riconoscere che "ogni aiuto inutile è un ostacolo allo sviluppo". Lasciare che ciascuno trovi il proprio ritmo significa offrirgli fiducia, competenza e dignità. Infine, nelle Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6 anni (2021), si sottolinea come il tempo educativo debba essere "disteso, non frammentato, capace di accogliere i ritmi e i bisogni individuali, promuovendo esperienze significative e relazioni di qualità". Il tempo va "decelerato per permettere al bambino di essere attivo e competente" (A. Infantino, 2019): il rispetto del ritmo individuale, infatti, si traduce nella non interferenza nel movimento autonomo e nell'attenzione metodica all'organizzazione temporale, affinché i tempi di cura diventino momenti di dialogo privilegiato e di riconoscimento reciproco (D. Ripamonti e P. Tosi, 2010).

Valorizzare, quindi, il tempo lento al nido è il modo in cui affermiamo che **ogni bambino ha diritto al proprio passo, al proprio sguardo sul mondo, al proprio tempo per diventare ed essere.**

I nostri intenti progettuali intendono quindi indagare e valorizzare il tempo come dimensione educativa e relazionale, uno spazio di vita condivisa in cui bambini ed educatori possono sostare, osservare, esplorare e crescere insieme.

Nello specifico la nostra equipe si concentrerà sulla domanda generativa:

“La giornata educativa ha una scansione e alternanza di situazioni che garantiscono ad ogni bambino il rispetto dei suoi tempi e modi e alle esperienze di gruppo di svolgersi in modo disteso?”

FINALITÀ EDUCATIVE

Quest’anno i nostri intenti, che verranno declinati nelle diverse sezioni in base alle caratteristiche dei bambini, definiscono alcune finalità generali:

- ❖ **PROMUOVERE IL BENESSERE CORPOREO ED EMOTIVO DEL BAMBINO.** Garantire che ogni bambino possa vivere il proprio corpo come risorsa di piacere, sicurezza e competenza, attraverso ritmi e contesti che rispettano i tempi individuali e favoriscono relazioni significative.
- ❖ **SOSTENERE L’AUTONOMIA E LA COMPETENZA MOTORIA E RELAZIONALE.** Offrire condizioni che permettano ai bambini di muoversi liberamente, sperimentare, esplorare, scegliere, partecipare, costruendo progressivamente fiducia in sé.
- ❖ **VALORIZZARE LA QUOTIDIANITÀ COME ESPERIENZA EDUCATIVA.** Rendere le routine, le transizioni e i tempi del prendersi cura occasioni di apprendimento, di comunicazione e di costruzione dell’identità.
- ❖ **CURARE LA QUALITÀ DEL TEMPO EDUCATIVO.** Progettare una giornata con ritmi riconoscibili, sostenibili e flessibili, capaci di rispondere alle esigenze dei singoli e del gruppo, in equilibrio tra tempi lunghi per il gioco e tempi dedicati alle relazioni individuali.
- ❖ **FAVORIRE UN’ESPERIENZA DI GRUPPO ACCOGLIENTE E INCLUSIVA.** Costruire condizioni che permettano ai bambini di sentirsi parte di una comunità, vivendo esperienze condivise senza perdere il rispetto per i tempi e i modi di ciascuno.
- ❖ **SOSTENERE PROCESSI DI OSSERVAZIONE, DOCUMENTAZIONE E RIFLESSIONE DEL GRUPPO EDUCATIVO.** Promuovere una cultura professionale che continuamente interroga le pratiche, rilegge i tempi della quotidianità, interpreta i segnali dei bambini e affina la progettazione.

L’elaborazione del piano di lavoro è preceduta da momenti di osservazione dei bambini, che vengono svolti in ciascuna delle tre sezioni, sulla base delle conoscenze, dei bisogni e delle competenze specifiche legate alle diverse età, grazie all’ausilio di alcuni strumenti specifici quali le schede di osservazione (adattamento delle Tavole di Kuno Beller; Mantovani, 1995) e le schede di verifica degli ambientamenti individuali (che permettono di registrare interessi e ricerche iniziali dei bambini). Le attività svolte in piccolo gruppo permettono di osservare meglio la partecipazione dei singoli bambini e di promuovere e cogliere maggiormente gli scambi e le piccole collaborazioni. La considerazione dei ritmi dei bambini ci permette di rispettare i loro interessi e motivazioni, accogliendo emozioni e sentimenti.

LE OFFICINE DELLA CRESCITA: CORPO E PENSIERO IN DIALOGO

*"Non si tratta di fare molte cose,
ma di vivere profondamente quelle che accadono"*
(L. Malaguzzi)



Al fine di sostenere la nostra ricerca, le esperienze pensate rispecchiano e rispettano le istanze, gli interessi di esplorazione, scoperta e movimento nel rispetto di tempi propri, che possano essere adeguatamente abitati.

A questo proposito, dunque, la progettazione è volta a predisporre differenti contesti che, in linea con il Progetto Pedagogico della Coop. Sociale ALDIA, vengono definiti "Officine di Crescita":

- **MATERIALI IN GIOCO:** "sono i contesti euristici nei quali i bambini possono attivare contemporaneamente più modalità espressive, esercitando le mani, il pensiero e coltivando le emozioni" (Progetto Pedagogico Aldia). Il pensiero nasce dalla consapevolezza di quanto sia importante per il bambino, conoscere le diverse caratteristiche dei materiali con cui entra in contatto: il peso, la forma, il colore l'utilizzo; quest'ultimo varierà una moltitudine di volte, dando vita ogni volta ad un nuovo gioco e una nuova esperienza. Il materiale naturale con il materiale destrutturato, darà vita al gioco euristico, che è appunto un gioco di scoperta. Questa officina offrirà un insieme di materiali da esplorare, materiale naturale, di scarto industriale, di recupero (le *loose parts*, Nicholson, 1971), materiali aperti ad una più ampia gamma di possibilità combinatorie (Tonucci, 1977), per promuovere il pensiero divergente. Collochiamo anche I TRAVASI, con cui i bambini hanno la possibilità di sviluppare le sensazioni tattili e di coordinamento oculo-manuale, di sperimentare i concetti spaziali (dentro/fuori, grande/piccolo) e il rapporto peso/forma;

- **SPERIMENTAZIONI GRAFICO/PITTORICHE E MANIPOLATIVE:** sono i contesti predisposti per le personali ricerche espressive dei bambini, luoghi che consentono loro di entrare in contatto con linguaggi che tengono insieme sensorialità, percettività, corporeità, espressività, curiosità, interessi, bisogni (Progetto Pedagogico Aldia).

- **esperienze grafico/pittoriche:** saranno proposte principalmente con materiali naturali. Le attività manipolative e i laboratori del gusto, ci permetteranno di creare il contesto giusto per poter incominciare a lasciare una traccia di sé. Scoprire e toccare le verdure di stagione. Un'attività legata al mondo dei colori, delle forme e degli odori, attraverso la quale il bambino potrà scoprire le caratteristiche degli ortaggi e dei diversi alimenti;

- **esperienze manipolative:** tocco, osservo, esploro con tutto il corpo. Sarà proposto diverso materiale da esplorare, principalmente naturale, partendo dalla raccolta di ciò che troviamo nel nostro giardino, per arrivare alle esperienze da fare con la farina bianca e la farina gialla, ma anche alla conoscenza di tanti alimenti da scoprire nei laboratori del gusto, che andremo a proporre nell'arco dell'anno;



- **CONTESTI NARRATIVI:** sono i contesti volti allo stimolo delle competenze cognitive (concentrazione, comprensione, simbolizzazione espressione linguistica, stimolo alla produzione verbale) e sostegno a quelle emotive del bambino (Progetto Pedagogico Aldia).

- **Laboratori di lettura** in tutte le sezioni: La lettura ad alta voce è un vero momento magico per il bambino attraverso una comunicazione ricca di stimoli emozioni e complicità.

- **Mini-mondi:** creazione di habitat specifici all'interno dei quali collocare gli animaletti (es. fattoria, fondale marino, ecc.), in cui i bambini possono sperimentare il processo narrativa in maniera del tutto autonoma.

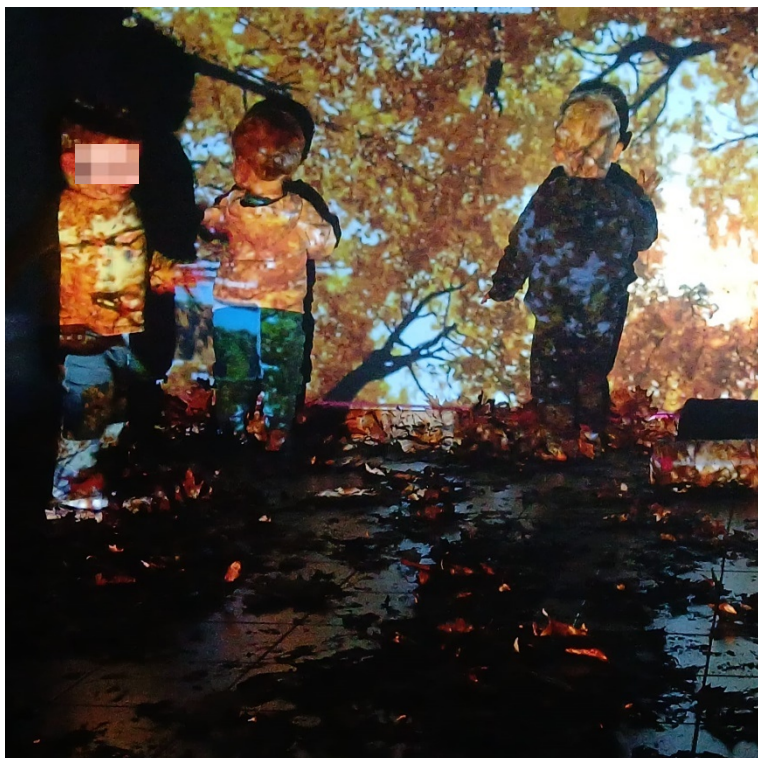
- **CORPO ED EMOZIONI IN DIALOGO:** "sono i setting allestiti per il movimento, nei quali il corpo è il veicolo dell'apprendimento e luogo delle emozioni del bambino. Il movimento, l'uso dello spazio, del tempo, degli oggetti, delle azioni, la tonicità, l'uso della voce, dello sguardo, della mimica, in una parola tutte le produzioni del corpo che in un percorso cognitivo sono usate per conoscere, sperimentare il mondo esterno, sono infatti contemporaneamente usate anche per esprimere ed elaborare il proprio mondo emozionale interno" (Progetto Pedagogico Aldia);

- **il gioco senso-motorio:** L'esperienza legata al movimento è mirata alla costruzione dello schema corporeo, a rafforzare la sfera della comunicazione e la sperimentazione del nuovo. Attraverso il movimento gioco, l'individuo apprende e sente con il corpo ciò che vive. L'utilizzo dei palloni, dei teli, dei cilindri, della danza e delle altre attività legate al movimento, ci aiuteranno per scoprire e conoscere ogni giorno qualcosa in più di noi e del mondo.

- **OFFICINE DEI SENSI:** Volte a sostenere la conoscenza del mondo, da parte dei bambini, attraverso differenti linguaggi:

- **DIALOGHI TRA SUONI.** I laboratori del suono, hanno come obiettivo la conoscenza del mondo dei suoni, attraverso l'esperienza diretta con diverso materiale naturale e di recupero. Attraverso i suoni prodotti con il diverso materiale, possiamo creare un "paesaggio sonoro", che andrà a stimolare nel bambino, la curiosità, la creatività e la scoperta. L'incontro con la musica rappresenta per i bambini un percorso ricco di stimoli e scoperte. Per questo utilizzeremo strumenti maneggevoli e costruiti con materiale da recupero come le maracas, bastone della pioggia, scatole di latta, bottiglie e con materiale naturale come legnetti pigne e foglie dove i bambini possono vedere toccare ascoltare e provare;

- **DIALOGHI DI LUCE.** Luce e buio sono parte della giornata dei bambini, portano con sé emozioni, paure ed entusiasmo. L'attività con luce e ombre stimolerà nel bambino la curiosità e lo avvicinerà a nuove esperienze ricche di stupore e meraviglia, da cui partire per poter vivere sempre nuove avventure. Giocheremo con le torce, con la lavagna luminosa e con il video proiettore, ma anche con la luce naturale. Anche quest'anno la ricerca della luce attrae e incuriosisce i bambini del nido, coerentemente con i differenti bisogni educativi. Abbiamo dedicato uno spazio fisso dove i bambini possono avere sempre a disposizione uno spazio luminoso e coinvolgente;



- **LABORATORI DEL GUSTO.** I laboratori del gusto, prevedono l'esplorazione sensoriale di diversi alimenti, come ad esempio: l'uva, la zucca, la melagrana, la barbabietola, le arance, i limoni, etc. Queste esperienze, rientrano nelle attività manipolative, in quanto la conoscenza e la scoperta passerà proprio attraverso il toccare, oltre che l'osservare, l'annusare e l'assaggiare.

- **VIVERE ALL'APERTO:** "sono i contesti outdoor: laddove sono presenti, i giardini, sono concepiti come aule didattiche all'aperto, nei quali esercitare pensiero e fisicità, ricchi di stimoli sensoriali che favoriscono la creatività, le capacità cognitive di analisi e di sintesi e la possibilità per i bambini di fare esperienza di continuità tra dentro e fuori" (Progetto Pedagogico Aldia).

Il nostro giardino ci offre numerosi materiali naturali, nella prospettiva indoor li raccoglieremo e creeremo cassette e percorsi sensoriali per dare la possibilità ai bambini di toccare, schiacciare e percepire la natura anche nello spazio interno del nido (cassette di foglie, erba, castagne, ricci, fiori ecc.). Nello specifico, soprattutto nella sezione dei bambini grandi, verrà portato avanti un progetto di cura dell'orto interno del nido:

- **La cura dell'orto:** Vista la fortuna di avere un bellissimo giardino dove è possibile anche seminare, osservare e far crescere delle piantine abbiamo pensato che questo è un ottimo incentivo per sperimentare un "modo" diverso di viverlo potenziando nei bambini la capacità di osservazione favorendo la percezione sensoriale attraverso la manipolazione di piccoli attrezzi e la coordinazione oculo-manuale. Questa esperienza sarà utile per sviluppare nei bambini una maggiore consapevolezza dell'ambiente e accrescerà il loro amore per la natura.

Centro nevralgico del nostro servizio è lo **SPAZIO ESTERNO**, il giardino, uno spazio di conoscenza prezioso perché offre opportunità di contatto diretto con la natura, stimola l'osservazione e l'esplorazione. La Natura offre, al bambino, costanti stimoli che suscitano interrogativi. Compito dell'educatore è quello di riuscire a cogliere tali interrogativi e sostenere (non forzare) i bambini nella ricerca di una risposta.

Nel giardino è possibile trovare percorsi liberi e strutturati, zone pavimentate e altre di vegetazione diversificata con arbusti, piante, alberi o semplici tratti di giardino, "sabbie" create ad hoc dai bambini, panchine e tavolini per poter svolgere attività all'aria aperta. Il bambino cresce attraverso le relazioni con persone, cose ed anche attraverso il rapporto con gli spazi in cui può muoversi e raccogliere sensazioni e messaggi. Per vivere il giardino in libertà e godere delle possibilità che offre, occorre mettere in discussione alcuni pregiudizi che spesso ne

condizionano il suo utilizzo: il freddo ed il brutto tempo - ad esempio - non dovrebbero diventare un limite all'esperienza del bambino. Perché questo sia possibile occorre, in quanto adulti, osservare gesti, intuizioni e conquiste del bambino, al fine di organizzare le proposte all'aperto, di ri-pensare lo spazio esterno, di predisporre luoghi e materiali che possano rilanciare nuove esplorazioni e che aiutino il bambino stesso a costruire apprendimenti e interrogarsi.



LA SEZIONE BRUCHI: I PICCOLI DEL NIDO

Educatrici: ANNALISA, CINZIA, LORENZA, VALERIA.



*"Vorrei un tempo lento
a forma di bambino che
vuole fare da solo avendoti vicino"
(*"Vorrei un tempo lento, lento"*. Del Gobbo, Fatus, 2017)*

La sezione dei Piccoli è composta da 18 bambini di età compresa fra 6 e i 16 mesi. In questi due mesi di ambientamento, abbiamo constatato quanto sia importante rispettare i ritmi di ogni singolo bambino.

Abbiamo riscontrato quanto abbiano la necessità di vivere tempi più "lenti" perché troppo spesso si trovano a doversi adeguare a tempi frettolosi e accelerati che non corrispondono ai loro ritmi naturali di vita.

Per noi è importante che il bambino possa procedere secondo i propri ritmi, concentrandosi sull'esplorazione e scoperta, poiché a questa età i bambini non distinguono tra "fare" e "disfare" ma traggono piacere dal semplice agire, osservando la realtà che li circonda, interiorizzandola, modificandola, lasciando traccia di sé. Rousseau diceva che "bisogna perdere tempo per guadagnarne" evidenziando come quello che ci appare come tempo perso sia in realtà il modo più idoneo per favorire i processi di apprendimento e di crescita dei bambini.

Per poter fare questo occorre sia il tempo per osservare, comprendere e interiorizzare la realtà, sia quello di appropriarsene e interagirci, manipolandola e trasformandola lasciando quindi la propria personale impronta. Aiutare i bambini a vivere il tempo come esperienza di scoperta, relazione e benessere.

I bambini hanno bisogno di un ritmo rispettoso dei loro tempi individuali per favorire il più possibile AUTONOMIA, EPLORAZIONE E SERENITÀ.

Hanno bisogno di vivere pienamente le routine quotidiane, come momenti educativi e non come semplici passaggi organizzativi. Muovere il proprio corpo nello spazio, usare le mani, immergersi nel contesto (indoor come outdoor) che li circonda facendone esperienza diretta anche e soprattutto attraverso il corpo, li aiuta a sperimentarsi e percepire il mondo circostante e se stessi. Allo stesso tempo prendersi tutto il tempo necessario a compiere un'esperienza e poterla ripetere più volte nel tempo concede la possibilità di sedimentare, rielaborare, notare e apprezzare cambiamenti e progressi. Insegna anche a sperimentare l'attesa non come

inutile spazio vuoto e tempo difficile da gestire e sostenere, ma come fattore di crescita, perché è proprio in questo “vuoto” che nasce l’aspettativa e la possibilità di immaginare cosa accadrà.

Questo percorso nasce dal desiderio di restituire, quindi, ai bambini, ma anche a noi adulti che li accompagniamo in questo percorso di crescita, il “valore” del tempo vissuto con calma, attenzione e presenza. In una società che spesso corre veloce, anche i più piccoli rischiano di essere trascinati nei ritmi frenetici che lasciano poco spazio all’ascolto, all’attesa e alla scoperta.

È nostro obiettivo creare un contesto ambientale e relazionale il più accogliente possibile, in cui la regia degli adulti si traduca in presenza attenta e discreta allo stesso tempo, in osservazione delle iniziative dei bambini per sostenerle e rilanciarle, condividendo l’entusiasmo e lo stupore che contraddistingue le scoperte dei bambini; seguire il loro ritmo per recuperare insieme il fascino e il calore di una “educazione della meraviglia”, perché più i bambini sono piccoli e meno il mondo è per loro scontato.



OBIETTIVI EDUCATIVI:

Basandoci su queste considerazioni e in linea con il progetto educativo di quest'anno dell'intera équipe educativa, sono state individuate alcune aree di sviluppo verso le quali concentrare gli intenti progettuali e i relativi obiettivi specifici che riguardano le aree dello sviluppo relative a:

- Area Relazionale socio-emotiva
- Area cognitiva e della comunicazione
- Area motoria ed esplorativa

Area Relazionale – socio emotiva

- Ci siamo prefissate l’obiettivo di favorire le relazioni sociali, intese sia come rapporto tra i pari, che con le educatrici attraverso interazioni lente. Una buona relazione è alla base per una crescita serena, così come la creazione di un ambiente accogliente a misura di bambino.
- Promuovere la sicurezza emotiva nel rispetto dei ritmi individuali di adattamento.

Area cognitiva e della comunicazione

- Un altro obiettivo è quello di stimolare l’attenzione e l’esplorazione in un ambiente che permetta di soffermarsi sugli oggetti, toccarli, manipolarli e scoprirli.
- Creare momenti di dialogo lento con parole, suoni e gesti che accompagnano le azioni quotidiane.
- Favorire la comunicazione verbale e non.

Area motoria ed esplorativa

- Sostenere lo sviluppo motorio rispettando i tempi individuali (rotolare, gattonare, alzarsi e camminare)
- Promuovere esperienze di movimento libero
- Favorire la consapevolezza corporea e contatto con materiali e superfici diverse.

SCELTE EDUCATIVE, PROPOSTE E ATTIVITÀ:

Per tradurre questi obiettivi in azioni pratiche riteniamo indispensabile portare l’attenzione ai bisogni psicofisici; l’osservazione costante ci guiderà in questo percorso, sia per una conoscenza più approfondita dei bambini, sia per orientarci nelle eventuali proposte educative.

- **Rispetto alla quotidianità.**

Per tradurre questi obiettivi in azioni pratiche riteniamo indispensabile portare l'attenzione ai singoli bambini e alle loro esigenze.

La strutturazione della giornata dei bambini al nido passa attraverso le routine, ovvero tutti quei momenti che scandiscono in maniera regolare la giornata del bambino, come ad esempio il saluto, il pranzo, il cambio, il sonno e il ricongiungimento con il genitore.

Le routine potrebbero far pensare a frazioni della giornata o a interruzioni rituali obbligate che coinvolgono adulto e bambino in diversi ruoli. In realtà le routine rappresentano le più importanti "attività" al nido in quanto costituiscono momenti ed esperienze particolarmente pregnanti e significative per il bambino, vere e proprie occasioni di apprendimento e tempo di crescita.

Le routine si contraddistinguono per il loro ciclico ripetersi nel corso della giornata e per la presenza di rituali che le rendono facilmente riconoscibili e prevedibili.

Scandendo il ritmo della giornata esse consentono l'acquisizione di abitudini regolari e ordinate assicurando a ciascun bambino condizioni di benessere di base e facilitando in lui l'acquisizione del senso del tempo e della continuità dell'esperienza.

- ACCOGLIENZA: vivere il distacco con calma, accogliendo ogni bambino nei suoi tempi
- PRANZO: momenti di relazione, autonomia e scoperta dei sapori
- CURA E IGIENE: rituali lenti, con parole, canzoncine e contatto visivo
- RIPOSO: accompagnare gradualmente al rilassamento con gesti e suoni di sottofondo.

È attraverso l'interpretazione dei gesti e delle azioni ripetute e consolidate nelle routine di ogni giorno che il bambino trova il suo posto nel mondo delle relazioni ed apprende la cultura del gruppo a cui partecipa, le sue regole i ruoli e le pratiche che strutturano la realtà.

Si tratta di momenti in un percorso di crescita che va osservato, modulato, articolato, riprogettato tenendo conto dei progressi del bambino.

Rispetto alle esperienze ludiche.

I NOSTRI SPAZI...

Oltre alle routine, anche lo spazio e l'ambiente hanno un'importanza fondamentale. Il nido è uno spazio strutturato, nel quale il bambino ha la possibilità di crescere, condividere e fare attività sperimentando contesti relazionali diversificati in base ai tempi di ciascuno. Nella sezione abbiamo predisposto diversi **angoli morbidi**, alcuni pensati semplicemente per accogliere e rilassarsi, altri per sperimentare molteplici movimenti e uno per la lettura.

Nello specifico lo spazio morbido è così strutturato:

- Angolo del cucù, con materassino e tenda;
- Un tappetone morbido con specchio e sbarra;
- Materassini e cuscini nell'angolo lettura;

Questi angoli morbidi permettono al bambino di fare sempre più esperienze in un contesto sicuro e accogliente.

L'**attività motoria** è fondamentale sostiene il bambino nel suo percorso di crescita ed è stato creato per il movimento libero senza nessuna forzatura posturale. Per stimolare le esperienze motorie, si utilizzeranno materassini, cilindri, percorsi per salire e scendere, grandi cuscini e palloni morbidi, foulard, teli e coperte su cui essere trasportati e cullati.

Ci sono due scaffali che accolgono il **materiale destrutturato** diviso in differenti contenitori sempre alla portata dei bambini. Vi è un pannello sensoriale posto fra i due scaffali e subito dietro il **contesto di lettura** predisposto con materassino, dove i bambini amano rilassarsi con un libro fra le mani. Lo spazio dedicato alla lettura si caratterizza sia quale strumento educativo, sia come luogo in cui trovare accoglienza e coccole.



Per creare un altro angolo, abbiamo utilizzato uno scaffale con ripiani e scatole che ospitano palloni, costruzioni morbide e strumenti musicali. In fine è presente il contesto dedicato al **gioco del "far finta di"** (la cucina), con un piccolo forno, il lavandino, il tavolo con le sedie e un contenitore con pentoline e cucchiaini di legno. Nelle vicinanze è stata predisposta una cesta con bambole, una culla e un divanetto per sedersi prendersi cura delle bambole. Questo spazio è stato pensato per riprodurre il gioco simbolico, uno spazio che nell'arco dell'anno i bambini scoprono e sperimentano riproducendo gesti e azioni osservate negli adulti.



Nella saletta adiacente al salone, vi è uno spazio oltre agli armadietti, che sarà adibito ad attività sensoriale e di gioco destrutturato.

Vi è inoltre la sala per la cura e l'igiene, uno spazio pensato non solo per il cambio e la cura dei bambini ma anche utilizzato per le attività con l'acqua. In questo spazio sono presenti due fasciatoi e lavandini a misura di bambino.

...E LE ESPERIENZE LUDICHE.

Le esperienze ludiche che verranno proposte saranno:

- **Senso-motorie** con materiale morbido, come tappetoni, scalette, cuscini, palloni, cilindri, tunnel, foulard, teli, etc.

- **Gioco euristico con materiale destrutturato** di vario genere (morbido, duro, leggero, pesante, ruvido, liscio, con consistenze diverse che abbia un diverso utilizzo a seconda della curiosità del bambino).



- **Manipolative ed esplorative** con materiali naturali, come farina bianca, gialla, sabbia lavata, foglie, rametti, semi, terra e altri alimenti naturali come zucca, melograno etc.

Ogni scelta educativa sarà proposta seguendo e tenendo conto dei ritmi individuali di tutto il gruppo.



LA SEZIONE DELLE FARFALLE: I GRANDI DEL NIDO

Educatrici: ILARIA, CARMEN, SARA, CRISTINA, JACQUELINE



Quest'anno la sezione dei grandi accoglie un totale di 26 bambini di cui 17 provenienti dalla vecchia sezione dei piccoli, 5 dalla sezione dei grandi dell'anno scorso e 4 nuovi bambini.

Le educatrici della sezione sono Ilaria, Jacqueline e Cristina che hanno garantito la continuità per i bambini già frequentanti dal 2024-2025, insieme a Carmen e Sara.

All'ingresso della sezione è collocato lo spazio predisposto con gli armadietti: per ogni bambino c'è uno spazio specifico riconoscibile (soprattutto per il bambino) dalla foto e (per gli adulti) dal nominativo.

Il tema che tratteremo quest'anno e sui cui imposteremo il nostro impegno, sarà incentrato sul tempo. **Il tempo inteso come il tempo dei bambini e delle attenzioni che loro ripongono in tutto ciò che li circonda, sia il tempo degli educatori derivanti dalla routine quotidiana (organizzazione e gestione dei tempi).**

Dedicare tempo si tradurrà nel cercare di adottare maggiore sensibilità ai bisogni dei bambini. Il nostro compito ci porterà a soffermarci sui tempi, sulle curiosità/interessi del bambino, facendo in modo di creare le condizioni che possano facilitare tale percorso. I tempi si tradurranno sistematicamente nel saper cogliere le ricerche del bambino e nel fare in modo che lo stesso abbia lo spazio e il tempo necessario per svilupparle. Dall'accoglienza allo spuntino, e dalle attività al pranzo, per poi arrivare al momento della nanna, ogni momento sarà disteso e sereno, prendendo e cercando un "tempo lento".

I NOSTRI SPAZI

La sezione Farfalle è suddivisa in diverse aree.

IL SALONE:

Questo è diviso in diversi contesti di sperimentazione ed esplorazione.

Contesto simbolico: è lo spazio dove viene sperimentato il gioco definito simbolico e del "far finta" che rappresenta per il bambino l'opportunità di fare una esperienza creativa, simbolica, motoria e sensoriale. È un contesto composto da una cucina, pentoline, piatti e posate, un tavolo con due sedie, un mobile che funge da credenza, una cassapanca e una culla per bambole, una poltroncina con tappeto e sulla parete, uno specchio per osservarsi, anche mentre effettuano il gioco dei travestimenti

Contesti narrativi:

- spazio per la lettura: un contesto confortevole allestito con tappeti morbidi, cuscini, appositi espositori e tanti libri adeguati all'età del bambino ben visibili e a portata di mano. In questo angolo è stato collocato anche

uno scrittoio con una sedia (usato anche per il gioco del “far finta”) per permettere ai bambini di poter sfogliare i libri anche stando seduti;

- pista per le macchinine: contesto allestito con un garage in legno e una pista per le macchinine con mezzi di locomozione di varie misure e materiali per favorire la scoperta del movimento e dei parametri spaziali e ripercorrere in termini anche narrativi i percorsi;

Contesto euristico: in cui è proposto materiale destrutturato di diverso tipo (naturale e artificiale), materiale le cui caratteristiche, funzioni e possibilità possono essere esplorate e indagate dai bambini, in maniera creativa. Per ampliare l’offerta del contesto euristico, abbiamo acquistato un piccolo scaffale a giorno, aperto su entrambi i lati, che abbiamo allestito con vassoi montessoriani e materiale naturale.

LO SPAZIO PER IL PRANZO

È luogo di nutrimento prima emotivo e poi fisico, in cui il bambino apprende in maniera spontanea regole di convivenza, socializza con i pari, si sperimenta in termini di autonomia, ma anche e soprattutto in termini di conoscenza di sé (cosa mi piace, quanto ho sete/appetito, ecc.). Anche questo spazio si caratterizza quale contesto che sostiene l’apprendimento dei bambini nonché l’autonomia, avendo loro a disposizione, appesi e riconoscibili dalla foto di ciascuno, i bavaglini da poter indossare e ritirare in autonomia.

Questo spazio viene utilizzato anche per altre esperienze di natura ludica, strutturate, come quelle manipolative e sensoriale (laboratorio del gusto), motorie (con percorsi creati spostando i tavoli), sperimentazioni con incastri (sperimentazione logica) e di coordinazione oculo/manuale e motricità fine.

LO SPAZIO PER IL RIPOSO

Un salone predisposto con brandine, che possono essere preparate con lenzuola/coperte o cuscini direttamente dai bambini e i loro genitori il lunedì mattina, un’area centrale con un tappetone e qualche peluche o materiale ludico per coloro che hanno bisogno di tempi maggiormente distesi per addormentarsi.

GLI SPAZI COMUNI CON LA SEZIONE PRIMAVERA

- CONTESTO DEL GIOCO EURISTICO adiacente allo spazio dedicato al pranzo per la sezione dei Bruchi, è stato allestito un centro di interesse con materiale destrutturato e un tavolo luminoso per lavorare sui contrasti tra vuoti e pieni, tavolo a volte sostituito da una base centrale di appoggio. Esso è allestito con mobili e contenitori di diversa dimensione e consiste nel presentare ai bambini una serie di oggetti di uso comune o materiale naturale o di recupero lasciando che i bambini esplorino senza l’intervento dell’adulto.

Questo spazio è a disposizione di tutte le sezioni.

OBIETTIVI EDUCATIVI

La sezione delle Farfalle accoglie un gruppo estremamente eterogeneo per caratteristiche e percorso di sviluppo, nonché per bisogni e interessi dei bambini. Il gruppo educativo di sezione ha quindi individuato gli obiettivi per rispondere alle esigenze così diversificate. Le esperienze ludiche vengono proposte e sostenute sempre in piccoli gruppi e verranno progettate con attenzione rispetto alle tappe di sviluppo e interessi dei bambini coinvolti. Coerentemente con specifiche declinazioni progettuali a sostegno di questa eterogeneità, gli intenti della sezione sono volti a promuovere, sostenere e rinforzare in generale:

1. **LO SVILUPPO SOCIALE ED EMOTIVO**: riconoscimento delle regole condivise soprattutto al fine di promuovere, nel tempo, l’autoregolazione (imparare a seguire alcune regole di convivenza, soprattutto connesse alle routine quotidiane, relative al momento dello spuntino, pranzo, bagno, cambio, nel piccolo e grande gruppo);
2. **L’AUTONOMIA**: mettere in ordine i giochi suddividendoli nel modo corretto, collaborare nel preparare il tavolo per il pranzo e aiutare nel ruolo del cameriere a sparecchiare, sensibilizzare l’autonomia nel vestirsi e svestirsi, nell’utilizzo del vasino e nell’uso dell’asciugamano e della carta igienica.
3. **IL LINGUAGGIO E LO SVILUPPO COGNITIVO**: coerentemente con l’eterogeneità dei livelli di sviluppo raggiunti per l’area del linguaggio, stimolarne lo sviluppo attraverso la lettura, racconti, canzoni, promuovendo anche il dialogo con l’adulto per favorire non solo l’uso delle singole parole, ma la formulazione di intere o brevi frasi. Sviluppare la capacità di riconoscere colori, oggetti e forme,

nominare le diverse parti del corpo, formulare frasi volte a comunicare ciò che piace o non piace, e ciò che riguarda il proprio corpo.

Nello specifico i bambini verranno accompagnati nel:

- superare gradualmente le difficoltà legate al distacco dai genitori;
- conoscere il nuovo ambiente anche con la presenza e la mediazione delle figure familiari (a partire dall'ambientamento partecipato);
- esplorare lo spazio outdoor (giardino, orto), indoor (sezione e spazi comuni) e i materiali in essi contenuti;
- costruire un rapporto di fiducia nell'educatrici, avendo cura di rispettare i tempi di ciascuno;
- conoscere e interagire con i compagni, sperimentandosi nella costruzione di un gioco con senso condiviso;
- instaurare relazioni positive con i compagni
- interiorizzare la linea del tempo, condividendo spazi, tempi, ritmi e routine con i pari e con gli adulti.
- accettare, comprendere e interiorizzare semplici regole.

Accanto a questi obiettivi, che sono rivolti ai bambini, ci sono alcuni obiettivi che riguardano le educatrici e il loro ruolo in quanto professioniste riflessive costantemente in ricerca:

- Conoscere le abitudini e la storia di ciascun bambino;
- Instaurare un rapporto di fiducia con le famiglie;
- Sostenere i genitori nell'accettazione di questa impegnativa esperienza;
- Rassicurare il bambino e il genitore al momento del distacco;
- Confortare i bambini nei momenti di pianto;
- Acquistare fiducia, rispettare i loro rituali creando situazioni di benessere;
- Favorire la curiosità di esplorazione dello spazio;
- Fornire materiali di gioco che catturino la loro attenzione;
- Informare giornalmente i genitori tramite il nostro Diario giornaliero esposto all'entrata del Nido e il materiale oggetto dell'esperienza vissuta da condividere con le famiglie.
- Promuovere nelle famiglie la consapevolezza che il nido è un ambiente favorevole allo sviluppo e alla crescita del loro figlio.

SCELTE EDUCATIVE, PROPOSTE E ATTIVITÀ:

- Rispetto alla quotidianità.

La progettazione delle ricorrenze quotidiane (routine) rappresenta l'aspetto centrale della vita al nido, la cornice all'interno della quale relazioni, esperienze ed apprendimenti hanno luogo. È proprio attraverso le routine che i bambini costruiscono relazioni efficaci e significative con gli adulti, rafforzano legami con i pari, si orientano nello spazio e nel tempo, riuscendo quindi a esprimere con maggior competenza i bisogni e le emozioni.

Questi momenti significativi della giornata (accoglienza, pranzo, cura e igiene, riposo, ecc) rappresentano il contesto all'interno del quale i bambini e le educatrici possono interagire efficacemente, attraverso diversi canali comunicativi tra cui quello del corpo risulta il fondamentale.

I momenti si ripetono uguali giorno dopo giorno; come l'entrata, l'accoglienza, lo spuntino del mattino, la sala igienica per i bimbi più grandi, le attività, il pranzo, il cambio, il riposo, la merenda e il ricongiungimento.

- Accoglienza: dalle 7,30 alle 9,30

- Lo spuntino del mattino: dalle 9,30 alle 10,00

- Prima di ogni proposta ludica si conducono i bimbi più grandi, un piccolo gruppo, nella sala igienica per promuovere l'utilizzo del vasino o i piccoli wc, sviluppare la loro autonomia e il controllo sfinterico.

- Il pranzo: dalle 11,30 alle 12,30. Il momento del pasto, oltre che momento di socializzazione diventa momento educativo per sviluppare maggiormente l'autonomia. I bambini riconoscono il tavolo e il posto dove sedersi. Aiutano nel porzionare e nello sparecchiare

- La cura e l'igiene: un momento nel quale si privilegia la relazione "uno a uno" o in piccolo gruppo (per i bambini già autonomi). La stanza per la cura e l'igiene personale è attrezzata affinché i bambini possano sperimentarsi in maniera graduale nell'esercizio dell'autonomia proprio rispetto alla dimensione della cura di sé (es. asciugamani per ciascun bambino).



- Il momento del riposo: dalle 13,30 alle 15,30. È uno dei momenti di routine più importanti della giornata. Addormentarsi è un momento di grande abbandono e quindi occorre garantire una situazione di accoglienza: i bambini, così facendo, si addormentano con le coccole e la musica rilassante.

- Il ricongiungimento con le famiglie: dalle 16,00 alle 17,30. È il momento del "ritrovarsi", è il momento conclusivo della giornata al nido. I bambini vengono accompagnati dalle educatrici al ricongiungimento con la mamma o il papà. In questo momento viene descritta la giornata del proprio figlio.

- Rispetto alle esperienze ludiche.

La giornata è documentata da un diario di bordo posto all'entrata del nido, sul quale le educatrici descrivono le esperienze ludiche vissute e raccontano i momenti salienti della giornata, documentando anche con l'aiuto di fotografie.

Il secondo elemento fondamentale della giornata al nido, infatti, è quella destinata al gioco, inteso come attività ludica e creativa (gioco libero, gioco strutturato, gioco di gruppo). Considerando le caratteristiche dei bambini verranno proposte esperienze specifiche volte a stimolare le seguenti aree di sviluppo:

Area linguistico e socio-relazionale:

Il libro dà il senso dello spazio e del tempo, aiuta i bambini a sviluppare la capacità di comunicare le proprie emozioni, le proprie paure, a elaborare i propri vissuti; offre al bambino anche l'opportunità di acquisire e memorizzare le rappresentazioni grafiche, favorisce l'apprendimento, stimola le competenze cognitive. I libri sono posti in un angolo, in modo tale da ricreare uno spazio tranquillo dove i bambini possano sedersi e immergersi nella "lettura" delle immagini. L'educatrice come sempre deve essere a disposizione dei bambini per accogliere le loro domande e per infondere il rispetto e la cura per questo oggetto tanto prezioso. Alcuni libri sono anche a portata dei bambini in modo da consentire loro la libera consultazione e fruizione. Ogni libro, con la sua storia, soddisfa un particolare bisogno, di quel particolare momento della vita del bambino

L'esperienza della lettura condivisa di albi illustrati permette di:

- promuovere l'ascolto e sostenere la capacità di attesa
- conoscere nuovi vocaboli
- arricchire il lessico e comporre frasi
- raccontare il proprio vissuto ed esprimere i propri bisogni ed emozioni (contribuendo alla costruzione dell'identità all'incremento dell'autostima e autoefficacia)
- favorire la relazione tra pari



Area manipolativa:

L'esplorazione sensoriale dei materiali, come la pasta di sale, le miscele create con elementi solidi e liquidi, gli alimenti ecc., permette ai bambini di sperimentare il piacere di sporcarsi, di lavorare diversi materiali per l'appunto "sporchevoli" creando liberamente e rimanendo soddisfatti di aver creato qualcosa di sé e in autonomia. Accanto alle materie sporchevoli, la manipolazione prende in considerazione anche altri materiali, come quelli naturali raccolti in giardino (es. foglie, terra, ecc.). La manipolazione sviluppa la coordinazione oculo - manuale, la motricità fine, la conoscenza delle proprietà fisiche dei materiali utilizzati, stimola la creatività.

Obiettivi:

- sperimentare con materiali e sostanze di diversa natura
- affinare la motricità della mano
- sviluppare la coordinazione oculo-manuale stimolare la creatività
- scaricare la tensione motoria

outdoor...



.... Indoor



Area grafico – pittorica:

Attraverso l'attività grafo-pittorica e la scelta del colore, i materiali e gli strumenti da utilizzare i bambini esprimono sé stessi, le proprie emozioni e la propria creatività.

Questa attività viene anche definita espressiva, poiché consente al bambino di esprimere-rivivere esperienze, emozioni, raccontandole attraverso un linguaggio proprio.

Questo tipo di esperienza permette al bambino di sviluppare inoltre la motricità fine, la coordinazione oculo - manuale, la conoscenza spaziale, la capacità di manipolazione e la conoscenza di vari materiali e tecniche. Questa

attività permette ai bambini di usare una o più tecniche diverse di pittura ad es. con i pennelli, le spugnette, i rulli ecc., disegnando individualmente su fogli o tutti insieme su un cartellone, posizionato in senso verticale o orizzontale, stando in piedi o seduti, seduti per terra. La diversità nella tecnica viene data anche dalla diversità del materiale: pennarelli, matite, cerette, colori a dita, pennelli, rulli, tappi, spazzolini, spugne, utilizzando anche le proprie mani e i propri piedi; anche il colore può subire delle variazioni, si possono dare tutti i colori, solo uno, quelli fondamentali o crearli con gli alimenti naturali (cacao, spinaci ecc.).

Obiettivi:

- controllo e coordinazione della mano
- esprimere sé stessi e le proprie emozioni attraverso il colore e il movimento creativo della mano
- provare piacere nel lasciare una traccia
- portare attenzione (grazie all'aiuto anche dell'adulto) ai segni, alle forme e ai colori



Area logico- cognitiva, travasi, gioco euristico e gioco simbolico:

Sperimentare i travasi permette al bambino di far esperienza di alcune dimensioni come profondità, capienza, larghezza, volume, peso e densità. In questa attività l'uso di strumenti di diversa misura permette di giocare a versare, svuotare, mescolare, riempire che sono utili a sviluppare diverse capacità.





Nel *gioco euristico*, invece, si propongono oggetti di uso comune, trovabili in tutte le case come anelli per tende, pettini, spazzolini da denti e materiale non strutturato, di recupero, insolito, che il bambino può esplorare. Accanto a questi materiali, i bambini hanno a disposizione anche il materiale destrutturato (*loose parts*), parti di avanzo di lavorazioni industriali, materiali di recupero, materiale naturale raccolto in giardino e portato all'interno della sezione per ulteriori indagini e esplorazioni ludiche.



Per quanto riguarda le *esperienze logico – cognitive* verranno proposti ai bambini giochi quali costruzioni, puzzle, forme ad incastro: tutte esperienze molto importanti nello sviluppo dei bambini in quanto sottintendono un processo cognitivo legato all'area logica, alla coordinazione occhio – mano e allo sviluppo della motricità fine.



Il *gioco simbolico* svolge un ruolo chiave nello sviluppo del bambino dal punto di vista cognitivo, affettivo e sociale. Nel gioco spesso il bambino imita ciò che accade nella realtà "facendo finta di": oggetti, azioni, situazioni presenti vengono utilizzati come simboli per rappresentare qualcosa che non è presente ma che si può immaginare.

Obiettivi:

- consolidare i concetti spazio-temporali
- coordinare il movimento occhio mano e sviluppare la motricità fine
- sperimentare materiali di diverse forme e natura
- sviluppare le capacità percettive
- sviluppare le capacità logiche
- scoprire i rapporti di causa/effetto

Area motoria:

Il bambino conosce il mondo fisico e sociale attraverso il suo corpo. Il movimento permette ad ogni bambino di prendere coscienza del proprio schema corporeo e delle potenzialità del corpo stesso in tutte le sue parti. Egli, inoltre, sperimenta attraverso il movimento lo stare nello spazio, esplora l'ambiente e si relaziona con i pari. Queste conquiste gli infondono fiducia, dandogli sempre di più un senso di autonomia e permettendogli di dare voce alle energie e alle sue emozioni oltre a sviluppare vari concetti (sopra/sotto, dentro/fuori, vicino/lontano, davanti /dietro), in questo modo il bambino riconoscendo se stesso, potrà riconoscere ed ascoltare l'altro e l'ambiente che lo circonda. Tutte le esperienze con il corpo favoriscono un armonico sviluppo psicofisico del bambino.

Obiettivi:

- favorire l'autonomia
- riconoscere le diverse parti del corpo
- coordinare i movimenti braccia-gambe
- eseguire le azioni su consegna



Laboratorio di Luci e Ombre: con questo laboratorio si propongono attività che accompagnano i bambini in una crescita emotiva e cognitiva, provocando reazioni a volte di timore ma trasformato in stupore e meraviglia. Giochi con le torce, teatrino con le ombre, gioco con la lavagna luminosa e proiettore.



LO SPAZIO ESTERNO: IL NOSTRO GIARDINO.

Il giardino verrà vissuto e sperimentato dai bambini nella sua interezza e in tutte le stagioni. È uno spazio di conoscenza ed esplorazione attraverso il corpo perché offre opportunità di contatto diretto con la natura, stimola l'osservazione e l'esplorazione, inoltre in questo spazio il bambino sviluppa la sua curiosità e la sua motricità. Nel giardino è possibile trovare percorsi liberi e strutturati, zone pavimentate e altre di vegetazione diversificata con arbusti, piante, alberi o semplici tratti di giardino, panchine e tavolini per poter svolgere le attività all'aria aperta. Lo spazio esterno permette ai bambini di esprimere tutta la loro fisicità e sperimentare e conoscere il mondo anche attraverso i materiali naturali (foglie-legni-pigne) che la natura offre. Per poterlo fare e vivere il giardino in libertà, occorre mettere in discussione alcuni pregiudizi che spesso ne condizionano il suo utilizzo: il freddo ed il brutto tempo - ad esempio - non dovrebbero diventare un limite all'esperienza del bambino. Chiederemo, quindi, alle famiglie di portarci mantelline per la pioggia, stivaletti, felpe e pantaloni adatti a ogni stagione così da rendere accessibile lo spazio esterno durante tutte le stagioni e con condizioni climatiche differenti. Accanto al giardino, a cui i bambini hanno accesso direttamente dalle sezioni, il Nido e Sezione Primavera Mario Tortello ospitano un'ulteriore ampia area verde con l'orto, curato durante tutto l'anno anche con l'aiuto dei volontari dell'adiacente Circolo Sociale Berlinguer.



LA SEZIONE PRIMAVERA

Educatrici: TIZIANA, GRAZIELLA, ASJA



Il focus di ricerca degli intenti educativi di questo anno 2025-2026 della Sezione Primavera sarà il “Tempo dei bambini”.

Le finalità generale saranno connesse al rispetto del tempo e del modo individuale di ogni bambino di viverlo valorizzando le fasi di sviluppo e di apprendimento di ciascuno di loro.

Questo per contrastare la tendenza adulta a vivere, per forza di cose, con accelerazione e fretta la quotidianità. Garantire ai bambini i loro “spazi” (fisici e non) rispettando i loro tempi permetterà di favorire la loro crescita cognitiva, emotiva e in termini di autonomia, permettendo loro di “abitare” la sezione/il nido, come una seconda casa, potendosi soffermare quanto necessario sulle esperienze, così che possano definirsi “nutrienti” e significative. Tutto ciò avverrà principalmente attraverso l’ascolto, il contenimento, l’empatia, l’etero-regolazione da parte delle educatrici anche attraverso la creazione di routine che consentiranno ai bambini la prevedibilità.

Seguire i loro tempi favorirà lo sviluppo del pensiero riflessivo, la capacità di imparare l’attesa e di conoscere la noia, esperienza emotiva necessaria per allenare lo sviluppo cognitivo. Per aiutare i bambini a comprendere il trascorrere del tempo li sensibilizzeremo rispetto all’osservazione dei cambiamenti climatici, al deterioramento degli elementi naturali come frutti foglie ecc. ed il cambiamento delle stagioni.

Verrà, inoltre, allestito “l’angolo delle coccole” e degli affetti, in cui i bambini potranno usufruire di uno spazio morbido, delle foto delle loro famiglie e della scatola dei baci. Verranno, inoltre, affisse foto che riprendono i bambini in gesti affettuosi sia tra pari che con le educatrici.

Eventuali “fatiche” verranno attenzionate attraverso l’uso di una griglia di osservazione dei contenitori educativi: istituzionali (della routine), liberi e didattici (Nicolodi, 2011).

La nostra attenzione sarà rivolta anche all’interazione adulto-bambini, con attenzione alla consapevolezza dei loro bisogni, consentendone l’espressione e soddisfacimento.

Ciò che emergerà dalle osservazioni costituirà il materiale attraverso il quale proveremo ad attuare strategie mirate ad attivare un'accoglienza nel senso ampio della parola.

Il nostro compito è quello di ascoltare, accogliere e sostenere la crescita delle loro capacità cognitive, emotive e relazionali.

I bambini si esprimono e comunicano attraverso diversi linguaggi osservando, toccando, guardando, manipolando e trasformando e concedendosi costantemente allo stupore sono quindi protagonisti della propria crescita, curiosi verso il mondo delle scoperte, costruiscono la loro prima identità interagendo e creando relazioni significative che gli permettono l'esplorazione e il fare in libertà.

In questa prospettiva, l'educatore sostiene i bambini e le bambine nelle loro "sfide" quotidiane progettando contesti di sperimentazione che permettano loro di mettersi alla prova, e promuovendo, attraverso una collaborazione che passa in primis attraverso il dialogo con le famiglie, la creazione di "palestre" di allenamento in cui il bambino possa scoprirsi e riconoscersi competente.

All'interno del contesto educativo della prima infanzia diventa importante la relazione e il clima di fiducia con l'adulto. Per tal motivo diventa significativo creare un clima sociale positivo tra gli adulti capaci di ascoltare e accogliere il bambino, sostenere la crescita delle sue capacità cognitive, emotive e relazionali.

Centro nevralgico del nostro servizio è il giardino, uno spazio di conoscenza prezioso in quanto offre opportunità di contatto diretto con la natura, stimola l'osservazione e l'esplorazione e sostiene lo sviluppo della sua curiosità e la sua motricità.

È oltremodo importante osservare gesti, intuizioni e conquiste del bambino al fine di organizzare le proposte all'aperto, di ri-pensare lo spazio esterno e di predisporre luoghi e materiali che possano rilanciare nuove esplorazioni che aiutino il bambino stesso a costruire apprendimenti.

ABITARE LA SEZIONE PRIMAVERA: SPAZI E CENTRI DI INTERESSE

Ad oggi nella Sezione Primavera sono presenti un totale di 10 bambini, e tre educatrici Tiziana, Graziella e Asia. Abbiamo posizionato gli armadietti all'interno della sezione, subito dopo l'ingresso, in modo tale che i genitori possano accedervi liberamente così come negli altri spazi.

Quest'anno abbiamo progettato e organizzato diversi centri d'interesse in cui i bambini in maniera libera e spontanea possono esprimere se stessi, sia individualmente che con i coetanei.

IL NOSTRO GIARDINO

Anche e soprattutto rispetto al nostro focus che guiderà la nostra ricerca in questo anno educativo, centro nevralgico del nostro servizio è lo SPAZIO ESTERNO: il giardino, offrendo opportunità di contatto diretto con la natura, è uno spazio di conoscenza prezioso che stimola l'osservazione e l'esplorazione e nel quale il bambino sviluppa la sua curiosità e la sua motricità. Affinché lo spazio esterno possa caratterizzarsi quale opportunità di sperimentazione ed esplorazione, nonché di apprendimento situato, è oltremodo importante osservare gesti, intuizioni e conquiste del bambino al fine di organizzare le proposte all'aperto, di ri-pensare lo spazio esterno predisponendo materiali, oltre a quelli naturalmente già presenti (es. rami, foglie, terra, tronchi, ecc.), che possano rilanciare nuove esplorazioni e nuovi interrogativi (es. uso delle lenti di ingrandimento) e che aiutino a costruire nuovi apprendimenti.



IL SALONE DELLE OFFICINE DI CRESCITA

Il salone è suddiviso in diversi contesti di esplorazione:

- *angolo della cucina*, strutturato per il gioco simbolico con tavolino, pentole, piatti, posate e diverso materiale che i bambini hanno sempre a loro disposizione;



- *angolo della lettura*, allestito con tappeti, cuscini e tanti libri ben visibili sempre a portata di mano. In questo spazio abbiamo disposto anche delle poltroncine dove i bambini possono sedersi e sfogliare le pagine dei libri;
- *angolo del materiale destrutturato*, in cui i bambini possono trovare diversi tipi di materiale, naturale e non, con cui poter sviluppare la propria creatività, un angolo macchinine e trenini dove poter sviluppare il movimento e conoscenza dello spazio.

LO SPAZIO CHE OSPITA IL MOMENTO DEL PRANZO

Questo spazio è stato pensato e organizzato prevalentemente per lo spuntino del mattino, per il momento del pranzo e della merenda, ma viene anche utilizzato per le proposte ed esperienze ludiche da svolgere al tavolo, come per le esperienze manipolative con pasta di sale e altri alimenti.

Per sostenere l'autonomia dei bambini, in questo spazio i bambini trovano appesi e a libero accesso (sotto la foto di ciascuno) il proprio bavaglino (così che sia riconoscibile), le borracce (disposte su un tavolino e a libero accesso dei bambini, così che possano bere, durante il giorno, quando desiderano), nonché dei fazzolettini per la pulizia (sempre in autonomia) del naso.

LO SPAZIO PER IL MOMENTO DEL RIPOSO E PER I CONTESTI IMMERSIVI CON LUCI E OMBRE

Adibita come stanza del riposo pomeridiano, si presenta con lettini e lucine per ricreare il momento della nanna così come avviene in un contesto domestico, con sopra ad ogni lettino una "stellina" con il nome di ogni bambino affinché ogni adulto possa riconoscere il lettino del proprio bambino. Ogni lettino è preparato con cura e con oggetti (es. peluche o cuscino) per ogni bambino. All'interno di questa stanza è anche stato allestito uno spazio contenuto con a disposizione degli albi illustrati che i bambini possono consultare in autonomia.

Infine, questa stanza, adeguatamente allestita, proprio perché estremamente buia, si caratterizza quale luogo ideale per sperimentare il gioco di luci e ombre e per laboratori immersivi (con l'uso di musica e immagini suggestive proiettate sulle pareti).

LA STANZA PER LA CURA E PER L'IGIENE

In questa stanza si presenta uno spazio ampio ben disposto con due fasciatoi per il cambio pannolino, quattro piccoli wc per favorire l'apprendimento all'autonomia del controllo sfinterico e tre lavandini, ad altezza bimbo, per lavare le mani e il viso in autonomia. Ogni bambino ha il proprio asciugamano appeso (e riconoscibile dalla propria foto) così che possa utilizzarlo in autonomia quando necessario.



OBIETTIVI EDUCATIVI

La Sezione Primavera è composta da bambini/e nati nel 2023. Si presenta, quindi, come una sezione omogenea, in linea con il progetto educativo da noi pensato.

Alla luce di quanto è emerso dalle osservazioni svolte, sono state individuate alcune aree di sviluppo verso le quali concentrare gli intenti progettuali e i relativi obiettivi specifici:

- SVILUPPO DELL'AUTONOMIA: saper mettere in ordine i giochi suddividendoli nel modo corretto, apparecchiare e sparecchiare il tavolo per il pranzo, capacità di vestirsi e svestirsi, sia nel momento del cambio sia nel momento dedicato alla cura e all'igiene personale;
- SVILUPPO SOCIALE ED EMOTIVO: rispetto a questo obiettivo, dall'inizio dell'anno è stata proposta e sarà proposta quotidianamente un'attività volta al riconoscimento delle proprie e altrui emozioni e, cosa più importante, *si sosterrà quotidianamente i bambini nell'espressione e riconoscimento dei propri vissuti emotivi, nelle diverse situazioni della quotidianità e nella relazione con sé e con gli altri. L'adulto, in questa prospettiva, si rivolgerà sempre con cura e attenzione emotiva al bambino, riconoscendo e rispettandone i vissuti emotivi, restituendoli attraverso le parole;*
- SVILUPPO DEL LINGUAGGIO E SVILUPPO COGNITIVO: i bambini della sezione primavera hanno un'età compresa tra i 24 e i 30 mesi, hanno – quindi - raggiunto diversi livelli in termini di sviluppo del linguaggio (verbale e non). Rispetto a quello verbale, questo verrà stimolato attraverso il dialogo diretto con l'adulto e l'ascolto rispettoso, attraverso la lettura, la condivisione di racconti e canzoni. Il confronto con le educatrici (e soprattutto con i genitori), in particolare, favorirà sia l'uso delle singole parole che la costruzione di frasi, prima semplici e poi più complesse.
- Capacità di riconoscere colori, oggetti e forme, nominare le diverse parti del corpo.

Come già accennato precedentemente l'intento educativo di quest'anno è di **ampliare ed elaborare il concetto di tempo**: i bambini saranno, quindi, stimolati nell'osservazione dei fenomeni atmosferici, quotidianamente verranno sensibilizzati ad osservare il deterioramento degli elementi naturali ed ancora l'osservazione di frutti e della loro ossidazione.

Un'ulteriore proposta per i bambini sarà la possibilità di vivere e "abitare", secondo i loro bisogni e tempi, L'ANGOLO DELLE COCCOLE dove troveranno le foto della loro famiglia, la scatolina dei baci e nel momento in cui necessitano le braccia accoglienti dell'educatrici.

Inoltre, per accompagnare il progetto (dedicando un tempo specifico all'ascolto di sé e degli altri) le educatrici ogni mattina propongono l'esperienza del "COME MI SENTO?". I bambini comunicano alle educatrici il loro momentaneo stato d'animo scegliendo tra le 4 emozioni principali raffigurate su delle pietre. Questa routine aiuta i bambini a riconoscere e a nominare le emozioni che vivono.

Infine, hanno inserito, a partire dall'inizio del periodo di ambientamento, un quadernetto (Diario del bambino) che contiene tre foto del bambino e la sua famiglia e durante l'anno verrà arricchito da fotografie di esperienze fatte al Nido. Sarà un prezioso strumento di condivisione e scambio con le famiglie e con la futura scuola dell'infanzia (progetto continuità).



LE NOSTRE SCELTE EDUCATIVE

- ...rispetto alla quotidianità.

Le ROUTINE (pranzo-cambio/cura e igiene e riposo) rappresentano quelle situazioni nelle quali adulti e bambini dedicano "il tempo" alla costruzione di relazioni significative, all'interazione con gli altri. Un tempo abitato da un corpo che comunica, che esplora, che si muove e che incontra l'Altro da sé.

I momenti si ripetono uguali nella quotidianità, pur conservando la necessaria flessibilità affinché non vengano svuotate del loro reale senso educativo; come l'entrata, l'accoglienza, lo spuntino del mattino, la sala igienica, le attività, il pranzo, il cambio, il riposo, la merenda e il ricongiungimento.

ACCOGLIENZA, dalle 8:30 alle 9:30 circa. I bambini vengono accolti dalle educatrici, si incontrano e in autonomia e secondo i tempi propri di ciascuno, si dedicano al gioco libero.

LO SPUNTINO DEL MATTINO si svolge approssimativamente dalle 9,30 alle 10,00. Si tratta di un momento sempre importante della giornata educativa, per sostenere la condivisione e lo scambio dialogico e per entrare in relazione e in sintonia con l'altro. Si conclude questo momento cantando e mimando le nostre canzoni.

IL PRANZO: dalle 11,30 alle 12,30. Il momento del pasto, oltre che un momento di socializzazione diventa un momento educativo per sviluppare l'autonomia, in quanto i bambini collaborano nello sparecchiare andando a svuotare l'eventuale restante del loro piatto nel bidone dell'umido, successivamente andando a posare il piatto e la forchetta sul carrello. Ulteriore obiettivo verso l'autonomia, sarà quello di fornire ad ogni tavolo una brocca piccolina di vetro per consentire ai bambini di versarsi da bere all'occorrenza. In parallelo proporremo ai bambini di potersi mettere nel piatto la quantità di cibo desiderata.

IL MOMENTO DEL RIPOSO: dalle 13,30 alle 15,30. Rappresenta un momento delicato della giornata, i bambini prima di sdraiarsi sui rispettivi lettini vengono aiutati a rilassarsi ritrovando i propri rituali (ciuccio, oggetto di transizione, coccole ecc.). L'educatrice legge un libro e/o canta canzoni crea una situazione rilassante abbassando le luci.

IL RICONGIUNGIMENTO CON LE FAMIGLIE: dalle 16,00 alle 16,30. È il momento del "ritrovarsi". I bambini vengono accompagnati dalle educatrici o dalle ausiliarie al ricongiungimento con la mamma o il papà. Verranno raccontati e descritti (oltre che documentati) i momenti vissuti durante la giornata.

...rispetto alle esperienze ludiche

...nel nostro giardino.

In linea con quelle che sono le indicazioni pedagogiche del Nido Mario Tortello, anche la sezione primavera considera l'*outdoor education* parte integrante del percorso educativo che coinvolge attivamente i bambini che vivono il servizio. È uno spazio che verrà vissuto in tutte le stagioni.

Il giardino, infatti, è uno spazio di conoscenza ed esplorazione attraverso il corpo che offre contatto diretto con la natura (prato, la ricchezza e diversificazione delle piante, ma anche la luce del sole che filtra tra le foglie, la brezza, il suono del piccolo torrente adiacente il nido). Tale contesto stimola l'osservazione e l'esplorazione e questo consente a chi lo abita di vedere stimolata la curiosità. Lo spazio esterno è anche contesto di sperimentazione motoria libera: è, infatti, possibile trovare percorsi liberi e strutturati, zone pavimentate e altre di vegetazione diversificata con arbusti, piante, alberi o semplici tratti di giardino, panchine e tavolini per poter svolgere le attività all'aria aperta. Nella prospettiva dell'*Outdoor Education*, per poter vivere giardino in libertà, occorre mettere in discussione alcuni pregiudizi che spesso ne condizionano il suo utilizzo: il freddo ed il brutto tempo - ad esempio - non dovrebbero diventare un limite all'esperienza del bambino.

Chiediamo, allora, ai genitori dei bambini di portare alle educatrici mantelline per la pioggia, stivaletti, felpe e pantaloni adatti a ogni stagione, così da non impedire ai bambini di perdersi il giardino è uno spazio esterno che permette ai bambini di esprimere tutta la loro fisicità e sperimentare e conoscere il mondo anche attraverso i materiali naturali (foglie-legni-pigne) che la natura offre.

...nelle nostre *Officine di Crescita*.

Oltre alle esperienze che spontaneamente i bambini potranno vivere, ed esplorare attraverso il corpo, all'esterno e all'interno a partire da ciò che la natura offrirà loro in ogni periodo dell'anno, verranno proposte differenti esperienze nell'ambito delle Officine di Crescita:

Esperienze grafico-pittoriche: permettono al bambino di esprimere se stesso attraverso il colore, materiali e oggetti diversi. I vari materiali utilizzati sono le tempere, acquarelli ma anche frutta e verdura.

Esperienze manipolative: strumenti pedagogici molto efficaci, perché consistono nel proporre ai bambini materiali diversi per provare sensazioni tattili, percezioni sensoriali per accumulare dati, coordinarli e interiorizzarli per scoprire se stesso e il mondo esterno.



Gioco simbolico: il bambino assume comportamenti di finzione, imitazione, simulazione. "Facciamo finta che...".

Laboratorio di lettura: la narrazione è uno degli strumenti indispensabili per lo sviluppo cognitivo e contribuisce alla costruzione dell'identità personale. La lettura come esperienza formativa che incide sullo sviluppo armonico del bambino.

Laboratorio di Luci e Ombre: con questo laboratorio si propongono attività che accompagnano i bambini in una crescita emotiva e cognitiva, sollecitando reazioni, anche di timore ma successivamente trasformato in stupore e meraviglia. Giochi con le torce, teatrino con le ombre, gioco con la lavagna luminosa e proiettore

Laboratorio del gusto: I bambini scoprono attraverso i 5 sensi i diversi alimenti naturali che vengono proposti durante l'anno in base alla stagionalità.



Esperienze motorie: l'attività fisica al nido viene proposta attraverso il gioco. Sono compresi i percorsi motori e il gioco spontaneo. Attraverso il movimento il bambino apprende e fa esperienza. È uno spazio allestito con palloni e cuscini morbidi, cerchi, cilindri.

Uscite sul territorio: si promuove la conoscenza del quartiere e l'uscita a grande gruppo. I bambini usciranno in passeggiata con le educatrici.

PROGETTO CONTINUITÀ (sezione grandi e sezione primavera)

Il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia è per il bambino e la sua famiglia una esperienza speciale, legata al cambiamento del contesto educativo e delle figure di riferimento. Per agevolare questo passaggio anche quest'anno metteremo in atto una serie di azioni volte a facilitare la comunicazione tra educatrici ed insegnanti delle diverse scuole dell'infanzia che accoglieranno i bambini che il prossimo anno inizieranno il loro percorso alla scuola dell'infanzia e che vorranno mettersi in contatto con noi.

Per quanto concerne, invece, il nostro servizio, verranno proposte ai bambini alcune attività specifiche che li accompagneranno e prepareranno a questo nuovo percorso.

Verranno formulate alcune proposte:

- Il racconto di storie che ripresentano il tema (anche con l'aiuto di albi illustrati), cercando di riconoscere e valorizzare tutto quello che i bambini hanno imparato al nido, come sono cresciuti, come sono preparati per arrivare alla scuola dell'infanzia, che troveranno nelle nuove scuole tanti bambini, altre maestre. Cercare di tradurre in parole (e immagini) le emozioni e sensazioni che potrebbero percepire (curiosità, imbarazzo, allegria, paure, ecc.);

- Il quaderno personale che in tutte e tre le sezioni viene proposto alle famiglie – "IL MIO DIARIO" – rappresenta, come già detto, una raccolta significativa del suo vissuto al nido, documentato con foto che raccontano della sua persona, con caratteristiche e interessi, e del suo percorso. Tale narrazione potrà accompagnare, se le famiglie lo vorranno, il bambino nel passaggio alla scuola dell'infanzia.

NIDO E FAMIGLIE IN DIALOGO

Nido e famiglia sono coinvolte in un dialogo aperto, nel quale si confrontano e in cui le educatrici cercano costantemente di accogliere i bisogni dei genitori, nella consapevolezza condivisa che al centro ci sono i bambini e il loro benessere: tra queste due istituzioni educative si costruisce un rapporto di fiducia, nel quale il confronto quotidiano diventa prezioso e permette di accogliere le istanze, appunto di genitori e bambini. Gli incontri con le famiglie saranno in presenza: riteniamo preziosa e necessaria la collaborazione e resta – per noi – centrale l'obiettivo di instaurare relazioni di fiducia reciproca, fiducia che si costruisce nel tempo. A questo scopo, organizzeremo diverse occasioni di incontro, conoscenza reciproca, condivisione e confronto tra il servizio e i genitori, ma anche tra le diverse famiglie, così che si possano creare le condizioni per la costruzione di una rete sociale che possa proseguire oltre l'esperienza stessa del nido:

- **Assemblee di gruppo** per condividere le esperienze svolte al nido e alla sezione primavera dai bambini e avviare un dialogo aperto con e tra genitori e per promuovere un patto educativo tra servizio e famiglia;
- **Colloqui individuali** (sia proposti dalle educatrici sia richiesti dai genitori).
- Non mancheremo di festeggiare insieme alle famiglie anche **celebrazioni** preziose come la festa dell'accoglienza (ottobre), il natale o festa d'inverno (dicembre), la festa della famiglia (nel periodo di primavera), laboratorio la Notte dei Racconti e festa di fine anno.



Festa d'inverno

- Durante la **NOTTE DEI RACCONTI** che si terrà nel periodo tra febbraio\marzo (per ricordare Loris Malaguzzi, pedagogo cui pensiero ha guidato i servizi educativi 0-6), le famiglie saranno invitate a condividere letture e narrazioni in una atmosfera suggestiva creata dalle educatrici nelle diverse sezioni.



Il Nido Mario Tortello propone, inoltre, gli incontri a tema con la nostra pedagoga (Dr.ssa Sabina Colombini) – **APERITIVO PEDAGOGICI** - che sono aperti ai genitori di tutti i nidi d'infanzia comunali di Collegno. Quest'anno gli argomenti trattati riguarderanno:

- Aperitivo pedagogico: 19 FEBBRAIO 2026
DARE TEMPO AI BAMBINI: UN INVESTIMENTO EDUCATIVO (dalle 17:30 alle 18:30)
- Aperitivo pedagogico: 21 APRILE 2026
IMPARARE A STARE INSIEME: IL CONFLITTO COME OCCASIONE DI CRESCITA (dalle 17:30 alle 18:30).
- Aperitivo pedagogico: 6 MAGGIO 2026
MORSI E GRAFFI AL NIDO: COMPRENDERE PER SOSTENERE (dalle 17:30 alle 18:30).



“UN GIORNO AL NIDO”: genitori e nonni potranno, a turno, trascorrere una mattinata al nido insieme ai propri bambini e bambine, partecipando alle esperienze proposte dalle educatrici o da loro stessi (es. fare i biscotti, curare l'orto, lettura di un libro, suonare insieme uno strumento musicale, ecc.)

IL NIDO E IL TERRITORIO. PATTO FORMATIVO “SCUOLE E CITTÀ” 2025-2026 FINANZIATO DAL COMUNE DI COLLEGNO

Gli educatori del nido e sezione primavera “Mario Tortello” hanno scelto le seguenti proposte educative tra quelle proposte dal POF per i bambini e le bambine, ritenute coerenti con il filo conduttore dell’offerta educativa:

- “Il teatrino del mangiar sano”

Questo percorso si pone come finalità di incuriosire i bambini rispetto al tema dell’alimentazione sana, e trasmettere in modo giocoso semplici concetti rispetto al mangiar sano. Strumento che accompagnerà gli operatori che condurranno questa esperienza è il teatro educativo. Il percorso prevede in totale due incontri.

- “Storie e Filastrocche a bocca piena”

Il progetto è finalizzato a far conoscere, attraverso il racconto di fiabe e filastrocche, frutta e verdura e la loro importanza all’interno della dieta alimentare giornaliera. Con l’uso della vista, del tatto e dell’olfatto si sveleranno le meraviglie nascoste nei cestini dell’orto.

- “Quante facce le emozioni”

La caratteristica del progetto QUANTE FACCE LE EMOZIONI, che prevede 6 incontri (con inizio ad Aprile 2026), consiste nel creare la giusta mescolanza tra la manualità, l’arte e la sensibilizzazione e conoscenza delle emozioni, passando dal racconto alla sperimentazione e traducendo l’arte in interpretazione personale, utilizzando un linguaggio espressivo che tutti possono esprimere.

- PROGETTO VALIGIOTTI – BIBLIOTECA CIVICA LEUMANN DI COLLEGNO

Prevede il prestito di libri presso la Biblioteca Civica di Collegno e ci permetterà di avere all’interno del nido, un quantitativo di libri sufficienti per poter collaborare con il progetto in essere. La Biblioteca Civica, infatti, collabora al progetto nazionale Nati per Leggere.

- PROGETTO "PERSONE PER LE PERSONE ...INCONTRI TRA GENERAZIONI" - CIRCOLO SOCIALE BELRINGUER (VILLAGGIO DORA – VIA ALLEGRI 17)

Questo progetto prevede una collaborazione tra il circolo sociale e il nido attraverso l’attivazione esperienze volte a coinvolgere i volontari per la creazione di uno spazio intergenerazionale. Progetto al fine di valorizzare il giardino del Nido e della Sez. Primavera come uno spazio intergenerazionale aperto a tutta la comunità, co-costruito e co-progettato con genitori, bambini, nonni, e gli anziani del Circolo, in cui poter vivere esperienze educative a stretto contatto con la natura quali: la cura dell’orto, la costruzione di giochi e attrezzature per il giardino grazie all’utilizzo di materiale povero e di riciclo, la lettura, ecc.

- UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DI TORINO

Anche quest’anno ospiteranno **tirocinanti del corso di laurea in Scienze dell’Educazione**, indirizzo nidi e comunità infantili, dell’Università degli Studi di Torino: le tirocinanti vengono accolte all’interno di tutte le sezioni e, successivamente a un primo periodo di osservazione volto a conoscere (e a farsi conoscere da) i bambini, le routine, le pratiche all’interno del servizio, verrà coinvolta attivamente nella quotidianità educativa e progettuale del servizio. Affissa sulla porta di ingresso di ogni sezione verrà affisso un cartello di presentazione della tirocinante e le educatrici avranno cura di presentarla alle famiglie nelle occasioni di accoglienza al mattino e ricongiungimento al pomeriggio.

RACCONTARE L'EDUCARE AL NIDO

La documentazione è una parte fondamentale del processo educativo, perché permette di ricostruire un quadro generale del percorso del singolo e del gruppo, e di favorire una riflessione continua in modo da apportare eventuali modifiche alle proposte educative. Osservare il bambino nel contesto in cui si trova è per gli educatori un lavoro indispensabile che aiuta a comprendere ed approfondire i comportamenti e le emozioni che li guidano. L'osservazione all'interno del gruppo offre la possibilità di esaminare le dinamiche relazionali dei bambini e di cogliere le caratteristiche specifiche di ognuno.

La documentazione permetterà ai bambini di avere una memoria visiva del percorso svolto attraverso foto, tracce, disegni, esposti in spazi appositamente allestiti nelle sezioni.

I genitori saranno costantemente aggiornati su ciò che avverrà durante la giornata al nido, tramite cartelloni e foto, il foglio **giornaliero esposto, il quaderno della sezione** (che offrirà una descrizione dell'andamento e delle attività svolte).



È stato creato per ogni bambino un quaderno nel quale inserire, prima della conclusione dell'anno, una fotografia di famiglia: ogni quaderno verrà, poi, arricchito dalle esperienze che vengono proposte al nido e documentate. Questo diario ha la funzione di fare anche da ponte NIDO-FAMIGLIA nei momenti delle festività e sarà un'importante testimonianza del percorso di crescita di ciascun bambino quando passerà alla scuola dell'infanzia.

Inoltre, durante l'anno, attraverso una mailing list verrà inviata anche una **documentazione fotografica di alcune esperienze immersive vissute**.

L'équipe educativa, infine, utilizzerà diversi strumenti per la documentazione delle attività e dei progressi del gruppo (fotografie, video, schede di monitoraggio delle attività, diario interno di sezione, ecc.) e dei singoli bambini (fotografie, schede di osservazione compilate in tre diversi momenti dell'anno, ecc.), con l'obiettivo di tenere un focus continuo per tutto il percorso.

MONITORAGGIO E VERIFICA

Del progetto educativo ...

Gli strumenti di lavoro utilizzati dalle educatrici sono un supporto per svolgere in modo consapevole e accurato l'osservazione, la progettazione, la documentazione e la verifica di progetti educativi. L'utilizzo di questo materiale offre la possibilità di riflettere sui diversi tipi d'interventi educativi.

Con riferimento specifico al progetto educativo che guiderà le attività di quest'anno, si attuerà una verifica costante degli obiettivi educativi mediante l'osservazione sistematica dei percorsi e successiva discussione all'interno del gruppo di lavoro. Grazie a una valutazione in itinere costante e al confronto in équipe in sede di collegio, sarà possibile, se necessario, modificare modalità, tempi, materiali delle esperienze educative proposte. Accanto a questi strumenti, sempre per la verifica verranno anche adottate le schede osservative individuali (Tavole di Kuno Beller). Non in ultimo, preziosa sarà la documentazione rivolta alle famiglie e quale quella fotografica a uso interno per portare avanti un processo riflessivo in équipe.

Del servizio nel suo complesso ...

Nell'ottica di un continuo interscambio famiglia-nido il nido prevede un'indagine di *customer satisfaction* finalizzata a un continuo miglioramento del rapporto con le famiglie e della prestazione del servizio sia attraverso una verifica post-ambientamento, sia attraverso un questionario di valutazione e gradimento che verrà distribuito al genitore alla fine dell'anno educativo. Questo permette al servizio di accogliere eventuali suggerimenti o reclami o spiegazioni sul funzionamento del nido, non solo attraverso i normali colloqui individuali, ma anche – appunto - in forma anonima (attraverso il questionario online).

LE PERSONE CHE LAVORANO NEL NIDO MARIO TORTELLO

Coordinatrice del servizio: Aurora Liotta

Pedagogista: Dott.ssa Sabina Colombini

Responsabile di Area: Chiara Carducci

Educatrici: Lorenza Bosco, Carmela Dassisti, Annalisa Gallà, Ilaria Lattanzio, Graziella Lo Presti, Sara Renna, Cinzia Sarcone, Tiziana Scarati, Cristina Marzola (Jacqueline Tema), Valeria Vigna, Asja Comba

Ausiliarie: Marianna Vaccaro, Shamsa Ali Salad, Lorena Lo Presti, Tacu Cornelia Roxana

BIBLIOGRAFIA

- Augè M., Prendere tempo. Un'utopia dell'educazione, 2026
- Edwards C., I cento linguaggi dei bambini. L'approccio di Reggio Emilia all'educazione dell'infanzia, 2017
- Gamelli I., Pedagogia del corpo, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2011
- Infantino A., I bambini imparano. Il ruolo educativo degli adulti nei servizi per l'infanzia 0-6, 2019
- Linee pedagogiche per il sistema integrato 06, 2021
- Mantovani S., La Tavole di sviluppo di Kuno Beller, Bergamo, Edizioni Junior, 1995
- Montessori M., La mente del bambino, Garzanti, 1949
- Nicolodi G., Maestra guardami, Edizioni Scientifiche CSIFRA, 1992
- Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia
- Pikler E. (2015), Datemi tempo, Edizioni Scientifiche
- Pikler E., (2003), Per una crescita libera. L'importanza di non interferire nella libertà di movimento dei bambini fin dal primo anno di vita, Editore Cortina
- Progetto pedagogico Cooperativa Aldia
- Ripamonti T., Tosi P., I momenti di cura nei servizi e nelle scuole per l'infanzia, 2010